l'Unità del lunedì — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità del lunedì

De profundis per il campionato: il Milan ha vinto a Torino

Una sola vittoria interna (quella dell'Inter) - Torino e Bologna - che deve però attendere le decisioni della Lega - raggiungono Juventus e Roma al 2° posto

IL "DIAVOLO„ fa anche i coperchi

Tre fatti di particolare rilievo caratterizzano la XIV giornata del campionato italiano di calcio: 1) la spavalda vittoria del Milan anche sul campo della Juventus, che porta la capolista a godere di un distacco sugli inseguitori quale mai finora aveva avuto (cinque punti, che però, tenuto conto della partita da recuperare a San Siro con l'Udinese, sarà più giusto aumentare di due, se si vogliono avere le distanze esatte); 2) il verificarsi, per la prima volta in questo torneo, di una invasione di campo, con relativa sospensione della partita (a Firenze, dove il Bologna stava vincendo per 3-1); 3) la clamorosa disfatta del «fattore-campo» (su nove partite, contando anche quella fra Novara e Torino disputata sabato, si è avuto: una sola vittoria interna, quella dell'Inter; quattro vittorie esterne, destinate a diventare cinque a tavolino, quando la Lega assegnerà la vittoria per 2-0 al Bologna; tre pareggi. In totale, cinque punti per le ospitanti e 13 per le ospiti: forse un record).

La chiara vittoria del Milan a Torino, che taglia le gambe alla più minacciosa delle inseguitrici, la Juventus (di cui peraltro avevamo denunciato le incertezze nelle ultime domeniche) ha tutto l'aspetto di un «campionaticidio». Nelle prossime giornate la capolista dovrà vedersela con Genoa, Spal, Pro Patria, Triestina, Sampdoria, Atalanta: prevedere che aumenterà ulteriormente il suo vantaggio non è fare gli indovini, è semplicemente prender nota della realtà delle cose. Anche perchè contro la Juventus il Milan ha fornito una nuova grande prova, fugando fra l'altro ogni dubbio sul suo rendimento «invernale».

Al secondo posto il vecchio ammirevole Torino ha raggiunto la Juventus e la Roma (bloccata, quest'ultima, abbastanza inopinatamente allo Olimpico, dalla fresca Udinese; e solo un rigore ha permesso ai giallorossi di riportare in parità le sorti della contesa). A queste tre è facile prevedere che mercoledì sera, dopo la riunione della Lega, si aggiungerà il Bologna. Quattro squadre a pari punti, dunque; e immediatamente dietro l'Internazionale, che bene o male si sta riprendendo dalla paurosa crisi attraversata nei mesi scorsi, e ieri ha ricominciato a segnare. Quattro palloni Armano e C. hanno spedito alle spalle di Soldan: è la prima volta, quest'anno, che riesce loro una cosa simile.

La Fiorentina perde terreno; e — quel che più spiace — lo perde male. Noi amiamo il pubblico di Firenze, ne conosciamo e apprezziamo la sportività, non gli abbiamo mai lesinato le lodi. Riteniamo perciò di essere più di chiunque altro autorizzati a deplorare duramente ciò che è accaduto ieri al Comunale, che non è degno di Firenze, della sua cittadinanza, della sua squadra. Non intendiamo qui entrare nel merito del «fattaccio», non intendiamo discutere il perché e il come, non intendiamo esaminare le possibili — probabili, se volete — colpe dell'arbitro. Questo lo fa il compagno Bartalesi, nella sua cronaca. Ciò che vogliamo dire, però, è che, comunque siano andate le cose, non è ammissibile che si trascenda fino a questo punto. Una sconfitta sportiva, anche se ritenuta ingiusta, non può, non deve condurre a simili eccessi. Oltre a tutto, gli scalmanati che hanno invaso il campo, se non intendono ragioni di civiltà e di sportività, dovrebbero almeno comprendere che, agendo come hanno agito, hanno arrecato un ulteriore danno alla loro squadra.

Nelle posizioni centrali della classifica spiccano le vittorie esterne del Genoa, in continuo crescendo e del Napoli, chiaramente in ripresa; e il pareggio, anch'esso esterno, del brillante Catania. Mentre in coda il pareggio fra le dirette avversarie Spal e Lazio, combinato con la sconfitta interna della Pro Patria, porta queste tre squadre alla pari, a quota 8. Sarà dura la battaglia fra di loro (ma quanta jella, ieri, per la Lazio, raggiunta a sei minuti dalla fine su rigore!).

CARLO GIORNI

ROMA-UDINESE 1-1: Boscolo in azione, rincorso dal tenace Pinardi

La Lazio in vantaggio a Ferrara è raggiunta a 6' dalla fine su rigore (2-2)

I biancazzurri si sono battuti con volontà e tenacia - Due belle reti di Lofgren e Burini
Nel finale l'arbitro ha annullato due goal della Spal - Giovannini espulso dopo il rigore

LAZIO: Zibetti, Antonazzi, Giovannini, Sentimenti V; Fuin, Sassi II; Bredesen, Lofgren, John Hansen, Burini, Vivolo.

SPAL: Persico, Lucchi, Ferraro, Pugliese; Morin, Del Pos; Olivieri, Montagnoli, Rossi, Broccini, Busnelli.

Arbitro: Liverani di Torino.

Marcatori: Broccini al 21' del primo tempo; Lofgren all'8', Burini al 18', Broccini (rigore) al 38' del secondo tempo.

Note: Calci d'angolo due per parte. Giovannini è stato espulso al 38' del secondo tempo. Spettatori 12 mila circa fra cui oltre un migliaio di laziali giunti stamane con un treno speciale. Essi avevano esposto tutto intorno al recinto di gioco i loro stendardi bianco-azzurri sui quali si leggevano i nomi dei "Circoli tifosi" di Appio Antico, Casal Bertone, ATAC S. Paolo, Centocelle, Monti, Trionfale, Prati, Cave, Flaminio, con la scritta: «Volemo volare più in alto» e «Pe' st'aquilotti non ce so' avversari».

(Dal nostro corrispondente)

FERRARA, 2. — Ci si aspettava una partita vivace, combattuta, accanita prodiga di emozioni e colpi di scena. Ebbene non si può dire che da questo punto di vista lo spettacolo offerto dalle Cenerentole del massimo campionato calcistico abbia deluso l'attesa. Anzi, l'accanimento e la decisione messi dai contendenti sono stati perfino eccessivi, finendo col trasformare di tanto in tanto la partita in uno scontro rissoso.

Nel finale poi gli interventi «a palla o gamba» non si contavano più e all'incontro rimaneva ben poco da invidiare alla lotta libera. In questo clima la partita ha vissuto le ultime decisive emozioni iniziate, si può dire, nel momento in cui, con un tiro ben assestato, Burini ha messo Persico al tappeto per la seconda volta.

A questo punto la Lazio, forse ritenendo di aver ormai saldamente in mano la chiave della partita — e commettendo un errore di presunzione soprattutto perchè doveva essere conscia della vulnerabilità della propria retroguardia — si arroccava nella propria metà campo. Probabilmente pensava che la Spal si sarebbe data per vinta.

Il goal di Burini invece aveva sugli spallini l'effetto di un eccitante. Come colpiti da una scudisciata in volto, i terraresi si buttavano disperatamente all'attacco, favoriti anche dall'arretramento dei laziali. Venti minuti è durato il loro assalto e in questo periodo la difesa laziale ha attraversato brutti momenti. Tuttavia l'impressione era che la Spal non sarebbe più passata. E forse non ce l'avrebbe fatta davvero se, all'improvviso, non ci si fosse messo di mezzo l'arbitro.

Era avvenuto al 27' che Liverani annullasse per fuorigioco un goal di Olivieri, ma probabilmente tale decisione non doveva averlo lasciato troppo convinto se è vero che egli, a sette minuti dalla fine, accordava alla Spal un calcio di rigore per un presunto «mani» di Sentimenti V, sulla cui esistenza nemmeno gli spallini sarebbero stati disposti a giurare a cuor tranquillo. Rigore, dunque! Fu qui che la partita trovò la svolta decisiva perchè Giovannini venne espulso, con le conseguenze di cui riferiamo in altra parte del giornale, mentre Broccini — oggi con il piede centrato in modo particolare — non falliva l'occasione per riportare l'incontro sui binari di parità dai quali non si sarebbe più spostato. Difatti, nel finale un goal di Del Pos è stato annullato per il dubbio che il mediano l'abbia realizzato aiutandosi con le mani.

Abbiamo detto dell'arbitro. E' chiaro che Liverani non ha incocciato oggi in una giornata felice. La sua, insomma, è stata una direzione priva fin dall'inizio dell'autorità necessaria e imprecisa nella valutazione dei fatti. Essa — pur senza favorire deliberatamente questa o quella squadra — ha finito per rovinare del tutto una partita che aveva già poco di bello da dire.

E poichè stiamo parlando dei protagonisti, possiamo aggiungere che in entrambe le squadre non c'è stato l'uomo che ha fatto spicco, anche se Vivolo, Lofgren, Fuin e Burini nella Lazio e Montagnoli, Broccini e i tre mediani nella Spal hanno mostrato cose di una linea superiori a quelle degli altri.

Ed ora la cronaca.

La partenza è rapidissima. Batte la Lazio ma subito la Spal scatta all'attacco con foga e Olivieri chiama Zibetti alla prima parata. Al 2' Montagnoli trova modo di allentare un calcetto nelle gambe a Bredesen. A proposito: questa bella «combattività» degli stranieri (anche Hansen, Lofgren e Bredesen oggi non si sono fatti pregare in tal senso) è stata una delle note caratteristiche dell'incontro.

Non avevano davvero niente da imparare dai giocatori indigeni.

Al 3' un lancio di Montagnoli serve Olivieri, ma il traversone di questi viene intercettato con sicurezza da Antonazzi. Poi la partita ha un attimo di calma: l'impiego per osservare lo schieramento adottato dalle squadre. La Lazio mantiene fede all'insolita formazione annunziata dall'altoparlante. La Spal, invece, ha arretrato Busnelli in funzione di terzino sinistro assegnando a Pugliese il compito di difensore-spazzatutto. E' il catenaccio, in altri termini. La Lazio però non sa subito approfittare del fatto di avere un uomo libero in difesa (Antonazzi) e tenta di avanzare frontalmente anzichè ricorrere alla più redditizia manovra aggirante che adotterà soltanto nel secondo tempo, con risultati positivi.

Al 10' Zibetti corre un serio pericolo: Rossi e Olivieri si scambiano di ruolo in corsa e il tiro finale del «primavera» sfiora la base del montante a portiere spacciato. Insiste ancora per qualche minuto ad attaccare la Spal, ma al 15' la squadra romana si fa viva con il primo pericoloso tiro di Burini che Persico respinge di tuffo con difficoltà. Capitan Lucchi ferma capitan Vivolo di riffe o di

GIORDANO MARZOLA

(Continua in 6. pag., 7. colonna)

Giovannini denunciato per "atti osceni in pubblico„

Dopo esser stato «fermato» e accompagnato in questura a Ferrara, il centromediano è stato rilasciato ieri sera

FERRARA, 2. — Rituale pellegrinaggio negli spogliatoi a fine partita. Ma penetrare in quelli laziali non è facile: essi infatti sono guardati a vista da un gruppo di poliziotti al comando di un commissario di P.S. Apprendiamo che il commissario di P.S. è sul posto per «fermare» GIOVANNINI. La notizia sembra incredibile, però, quando il commissario ci dice di che cosa Giovannini è accusato, rimaniamo piuttosto perplessi. Il centro mediano laziale infatti sarebbe responsabile di «atti osceni in luogo pubblico». E' avvenuto che Giovannini, abbandonando il campo dopo la sua espulsione decisa da Liverani, si è girato verso il pubblico in atteggiamento «innominabile».

Giovannini viene avvicinato negli spogliatoi dal funzionario di P.S., con il quale parla per alcuni minuti. Quindi esce dagli spogliatoi e sale su

G. M.

(Continua in 6. pag., 7. colonna)

I GIALLOROSSI FERMATI DALL'ACCORTO SCHIERAMENTO DI BIGOGNO

Con un rigore trasformato da Nyers la Roma pareggia con l'Udinese (1-1)

Per i friulani ha realizzato l'ex romanista Bettini - Partita mediocre, ma risultato giusto

ROMA: Moro, Stucchi, Cardarelli, Eliani; Bortoletto, Giuliano; Boscolo, Cavazzuti, Galli, Venturi, Nyers.

UDINESE: Romano, Azimonti, Pinardi, Dell'Innocenti; Menegotti, Snidero; Perissinotto, Szoke, Bettini, Selmosson, Castaldo.

Arbitro: Lo Bello di Siracusa.

Reti: Bettini al 42' del primo tempo; Nyers al 21' della ripresa.

Note: Temperatura rigida, terreno duro, spettatori 30 mila circa. Lievi incidenti a Galli (contusione alla tibia) e a Nyers (contusione alla schiena), per fortuna senza conseguenze. Sono stati ammoniti il mediano Snidero dell'Udinese per un fallaccio su Galli e l'ala sinistra Castaldo per proteste all'arbitro.

Un'altra faticaccia e stavolta poteva finir male: infatti, per riuscire a condurre in porto uno striminzito pareggio la Roma ha dovuto far ricorso all'ausilio di un discutibile rigore, trasformato da Nyers, gran specialista in penalty. Ma sino a quel momento, cioè sino al 21' della ripresa, le prospettive erano buie e già più d'uno disperava.

Il pessimismo in parte era anche giustificato: l'Udinese era in vantaggio per un goal di Bettini e la Roma non riusciva a marciare come le altre volte, non riusciva a trovare il ritmo buono, l'impostazione giusta. Venuto il pareggio è rinata la speranza, ma la musica in campo non è mutata: la Roma, protesa all'attacco, ha continuato a dibattersi convulsa tra le maglie dello schieramento bianconero invischiandosi sempre più.

Brutta prova dei giallorossi, dunque? Sinceramente non si può dire che i ragazzi di Carver abbiano ieri disputato una grande partita; però non sarebbe neppur giusto cadere in braccio alla considerazione opposta e buttar loro la croce addosso. La verità — come accade il più delle volte — è nel mezzo e le attenuanti, entrambe validissime, sono da ricercarsi nella buona prova fornita dai friulani e nel successo del dispositivo difensivo ideato da Bigogno.

Così Menegotti, sceso in campo con sulla maglia il numero 4, è subito arretrato all'altezza dei terzini senza compiti di marcatura diretta, mentre la mezzala Szoke ha preso il suo posto di mediano con funzioni di raccordo tra la difesa e l'attacco; naturalmente questo scambio funzionava in maniera elastica, cosicchè quando Szoke, seguendo l'azione, si portava in avanti come una mezzala normale, Menegotti riprendeva ad occupare la sua zona.

Inoltre le due ali (Perissinotto e Castaldo) sono arretrate, convergendo sensibilmente sulla zona centrale del campo con due compiti ben precisi: svolgere praticamente le funzioni di mezze ali e risucchiare i terzini in maniera tale da sguarnire delle zone ove lanciare poi Bettini e Selmosson, i due attaccanti ai quali erano riservati i compiti dell'offesa in contropiede. Elastico, naturalmente, anche il compito delle ali, che in funzione offensiva, con tutta la squadra lanciata in avanti, hanno svolto i compiti propri delle estreme.

Contro questa squadra quasi serrata nella propria area e che non andava troppo per il sottile nei contatti, la Roma ha prima attaccato in massa; poi, vista l'inutilità dei suoi sforzi, ha cercato di alleggerire la pressione con la speranza che i bianconeri, imbaldanziti, uscissero dalle loro posizioni: ma i friulani, fedeli alle disposizioni dell'allenatore, non hanno abboccato. Ad aggravare la situazione è venuto poi il goal di Bettini, segnato appunto in questa fase di rilassamento a conclusione di una azione molto fortunata.

A questo punto alla Roma non è rimasta altra alternativa che quella di tornare all'attacco in massa, nella speranza di forzare il dispositivo avversario in mischia o su uno di quei calci piazzati (rigore o punizione) che sono inevitabili in partite di questo tipo.

La partita, dal punto di vista tecnico, non ha davvero [illegible]

L'Udinese ha dimostrato di possedere una sana intelaiatura; il suo punto di forza è nella robustezza dei reparti arretrati, composti da uomini esperti, che ben conoscono le astuzie del mestiere: del sestetto arretrato i migliori sono apparsi Menegotti, Pinardi e Dell'Innocenti, tre lavoratori dal tocco semplice, ma di grande utilità. Una piccola delusione è stato Romano, che altre volte avevamo visto far belle cose: forse, ieri, era in cattiva giornata.

L'attacco presenta dei li-

ENNIO PALOCCI

(Continua in 6. pag., 8. colonna)

La schedina vincente

Atalanta-Genoa	2
Fiorent.-Bologna (non val.)	
Inter-Triestina	1
Juventus-Milan	2
Pro Patria-Napoli	2
Roma-Udinese	x
Sampdoria-Catania	x
Spal-Lazio	x
Cagliari-Palermo	1
Salernitana-Verona	1
Treviso-Legnano	x
Bari-Venezia	1
Lecce-Sanremese	2
Padova-Brescia	1

Il «Monte-premi» è di lire 414.232.366. Ai 12 «tredici» vanno lire 17.259.000 circa; ai 497 «dodici» vanno lire 416 mila circa.

Polemiche contro mister Carver dopo il punto perduto all'Olimpico

Si rimprovera all'allenatore l'esclusione di Pandolfini, Celio e Ghiggia

La formazione schierata in campo, da «mister» Carver contro l'Udinese ha suscitato vivaci polemiche tra i tifosi giallorossi per l'esclusione di Pandolfini e di Celio dalla squadra. Capro espiatorio delle critiche è naturalmente il tecnico inglese: i pareri però sono discordi: infatti, mentre da una parte si rimprovera a Carver di avere sbagliato formazione commettendo un grave errore di valutazione, dall'altra si arriva addirittura a rimproverargli una decisione preconcetta per inasprire i rapporti con la società allo scopo di «essere licenziato» prima della scadenza del contratto e tornare al più presto possibile in Inghilterra.

Ben conoscendo la correttezza e la serietà di mister Carver ci rifiutiamo nella maniera più assoluta di prendere in considerazione le accuse di «sabotaggio», che riteniamo ingiuste e ingenerose anche se ci è noto il gran desiderio di Carver di lasciare Roma per raggiungere il suo paese e la sua famiglia.

Da discutere sono invece le critiche sulla composizione della squadra varata ieri da Carver; il principale capo d'accusa riguarda appunto la mancata inclusione in squadra di Celio e Pandolfini, i quali — è bene precisarlo — sono stati lasciati fuori per considerazioni di ordine tecnico e non sanitario: tutti e due, infatti, sono in ottime condizioni fisiche.

La decisione di Carver però non è da condannare in partenza in quanto era originata potenzialmente dalla preoccupazione di non rompere quel quadrilatero (Bortoletto-Giuliano-Cavazzuti-Venturi) che tante lodi si guadagnò nell'incontro con il Milan e che buone prove fornì in seguito negli incontri con la Fiorentina e con la Triestina. Anche ieri con l'Udinese Carver ha voluto insistere.

Il secondo capo d'accusa riguarda la nuova esclusione di Ghiggia, ma questo è ancora più giustificabile perchè l'allenatore inglese ha voluto preferire all'estroso e spumeggiante sudamericano il più pratico e più duro Boscolo prevedendo la durezza dell'incontro e le «carezze» dei difensori bianconeri. Queste erano le intenzioni di Carver sul campo, purtroppo, le cose sono andate diversamente, la squadra intera (e non solo i tre che sostituivano Ghiggia, Celio e Pandolfini) ha reso meno del normale per una serie di circostanze che non si potevano prevedere. E del senno del poi...

Crediamo, dunque, che le critiche asperrime e violente contro Carver e contro i ragazzi che hanno giocato ieri debbano essere moderate e riportate alle loro giuste proporzioni. Crediamo inoltre che sia ormai giunta l'ora di arrivare ad una spiegazione tra l'allenatore e i dirigenti del sodalizio giallorosso per evitare malintesi, chiacchiere inopportune e malignità che hanno il solo pregio di turbare la serenità della Roma con le conseguenze che sono facilmente immaginabili.

E. P.

Invaso il campo a Firenze mentre il Bologna vinceva 3-1

Due reti di Virgili negate dall'arbitro Campanati — I goal validi sono stati opera di Virgili, Pivatelli (2) e Valentinuzzi — Magnini, espulso, colpisce l'arbitro col pallone

FIORENTINA: Costagliola, Magnini, Rosetta, Capucci; Chiappella, Segato; Zambaiti, Orzan, Virgili, Buzzin, Vidal.

BOLOGNA: Giorcelli, Rota, Ballacci, Giovannini; Pilmark, Jensen; Valentinuzzi, Pozzan, Pivatelli, Randon, Cervellati.

Arbitro: Campanati di Milano.

Reti: nel primo tempo al 13' Virgili, al 31' Pivatelli; nella ripresa all'8' Pivatelli e al 37' Valentinuzzi.

Note: Al 3' della ripresa è stato annullata una rete di Virgili. Corner: 7-2 in favore della Fiorentina. Tempo bellissimo ma freddo. Terreno soffice. Pubblico 23.000 persone circa. Incasso 13.200.000 circa.

FIRENZE, 2. — La partita è finita al 39' della ripresa, quando un gruppetto di accesi tifosi viola sono penetrati sul terreno di gioco, col poco sportivo intento di fare giustizia sommaria dell'arbitro. Questo il bruttissimo epilogo di un incontro che prometteva molto di più. Eppure la partita era incominciata abbastanza bene e nel primo tempo il gioco era filato via svelto e veloce, con la Fiorentina che attaccava in prevalenza, mentre il Bologna si rendeva spesso pericoloso per alcune azioni di contropiede. Il secondo tempo invece è stato un'altra faccenda; i viola si sono disuniti in seguito al discutibile annullamento di una rete iniziale di Virgili, hanno commesso numerosi errori, facilitando così gli avversari che si sono portati in vantaggio, e hanno consolidato poi il loro punteggio verso la fine della partita.

Questa la trama dell'incontro, che è stato diretto in modo veramente ingenuo e pietoso dall'arbitro Campanati di Milano.

Ed ora diamo una occhiata al comportamento delle due squadre e dei singoli giocatori. I rossoblù hanno ripetuto il punteggio dell'anno scorso, quando riuscirono a fermare la lanciata Fiorentina in una bella e sconcertante partita. La squadra di Viani, priva della punta di diamante Bonafin, ha giostrato in modo deciso, riuscendo a fare centro quando gli avversari si sono fatti giocare dal nervosismo. Lo schieramento dei bolognesi è stato aperto e regolare, senza le solite diavolerie di marca Viani, insomma. Pivatelli, apparso piuttosto spaesato allo inizio nel ruolo di centrattacco, è riuscito poi a marcare due ottime reti. Ma il migliore uomo della prima linea ospite, e forse di tutta la squadra, è stato il fine e infaticabile Pozzan.

La Fiorentina ha schierato una prima linea veramente inedita, ma nel primo tempo non ha demeritato. Virgili è stato il più pericoloso, mettendo spesso in difficoltà lo esperto ma poco mobile Ballacci, e disputando nel complesso la migliore partita casalinga dell'annata. Dopo di lui segnaleremo il tenacissimo Vidal.

Le linee arretrate invece — forse danneggiate dalla mancanza dell'ordinato apporto del «professore» Gren — sono state al disotto del rendimento normale. In modo particolare Rosetta e Costagliola hanno avuto pause e incertezze veramente preoccupanti.

Batte la palla la Fiorentina ed i primi minuti vedono le due squadre temporeggiare a metà campo. Al 5' un lancio di Segato rompe gli indugi, ma la rovesciata finale di Virgili va fuori di poco.

Dopo una sventola di Orzan da circa 30 metri, che sibila fuori di poco, all'11' la prima grossa emozione della giornata. E' Magnini che ri-

PASQUALE BARTALESI

(Continua in 6. pag., 9. colonna)

Magnini squalificato per cinque giornate?

L'episodio di MAGNINI, che ha colpito con una pallonata l'arbitro che lo aveva espulso, ha malauguratamente numerosi precedenti nella storia del calcio italiano. Il più recente risale a quattro o cinque anni fa quando il centroavanti Arce, che allora giocava per la Lazio, colpì con una violenta pallonata in viso l'arbitro nel corso di un movimentato incontro con la Sampdoria svoltasi allo Stadio Torino.

Il grave gesto di Arce, nonostante tutte le attenuanti che gli vennero concesse (temperamento, non conoscenza della lingua, stato d'animo, rudezze dei difensori) venne punito dalla Lega nazionale della FIGC con ben cinque giornate di squalifica, punizione che non venne ridotta nonostante il pronto reclamo della società interessata, la Lazio.

Di conseguenza appare probabile che anche Magnini venga squalificato per almeno cinque giornate: comunque, poichè il regolamento organico della Lega nazionale prevede che la squalifica vada in vigore soltanto la domenica dopo l'emissione del comunicato, si ritiene probabile che Magnini possa partecipare all'incontro di giovedì prossimo con i granata di Frossi, incontro che si svolgerà a Torino.

Quanto al numero di domeniche di squalifica che verranno inflitte al campo della Fiorentina è difficile fare anticipazioni: tutto dipenderà dal referto che l'arbitro Campanati presenterà alla Lega. Comunque, data la gravità dei fatti, si ritiene che il campo verrà squalificato almeno per tre domeniche e cioè per gli incontri con la Triestina, Novara e con la Lazio.

SERIE A

I risultati

Genoa - *Atalanta	2-0
Bologna - *Fiorentina (sosp. per invasione campo)	3-1
*Inter - Triestina	4-1
Milan - *Juventus	4-3
Torino - *Nov. (disp. sab.)	1-0
Napoli - *Pro Patria	2-0
*Roma - Udinese	1-1
*Sampdoria - Catania	1-1
*Spal - Lazio	2-2

Le partite di giovedì

Atalanta - Napoli; Bologna - Juventu; Catania - Pro Patria; Lazio - Inter; Milan - Genova; Sampdoria - Roma; Torino - Fiorentina; Triestina - Spal; Udinese - Novara.

La classifica

Milan	13	11	1	1	25	10	23
Juventus	14	6	6	2	23	16	18
Roma	14	5	8	1	20	15	18
Torino	14	8	2	4	19	15	18
Inter	14	6	5	3	20	14	17
Fiorentina	13	5	6	2	18	14	16
Bologna	13	6	4	3	24	19	16
Catania	14	4	6	4	18	15	14
Genoa	14	4	6	4	16	14	14
Atalanta	14	4	5	5	17	16	13
Napoli	14	4	5	5	17	16	13
Sampdoria	14	4	3	7	16	21	11
Udinese	13	4	3	6	15	20	11
Novara	14	4	3	7	13	20	11
Triestina	14	3	5	6	10	23	11
Lazio	14	3	2	9	15	27	8
P. Patria	14	2	4	8	10	20	8
Spal	14	1	6	7	9	20	8

SERIE B

I risultati

*Cagliari - Palermo	2-1
*Lane Rossi-Ars. Taranto	4-1
*Marzotto - Alessandria	4-2
*Messina - Pavia	1-0
*Mod.-Como (disp. sab.)	0-0
*Padova - Brescia	1-0
*Parma - Monza	0-0
*Salernitana - Verona	5-2
*Treviso - Legnano	1-1

Le partite di domenica

Alessandria - Parma; Ars. Taranto - Cagliari; Brescia - Monza; Como - Legnano; Messina - Marzotto; Padova - Treviso; Palermo - Pavia; Salernitana - Modena; Verona - Lane Rossi.

La classifica

Lanerossi	14	9	3	2	20	6	21
Padova	14	7	4	3	21	15	18
Legnano	14	5	7	2	16	14	17
Marzotto	14	7	2	5	21	16	16
Modena	13	5	6	3	14	13	16
Como	13	5	5	4	13	9	15
Treviso	14	5	5	4	13	12	15
Brescia	13	6	2	5	17	11	14
Parma	14	3	8	3	15	16	14
Pavia	13	5	3	5	18	12	13
Palermo	14	5	3	6	15	14	13
Messina	13	4	5	4	16	17	13
Arstaranto	14	5	2	7	12	18	12
Cagliari	14	3	5	6	10	15	11
Monza	14	3	5	6	13	19	11
Verona	14	4	3	7	13	21	11
Alessan.	13	4	1	8	11	17	9
Salernit.	14	3	3	8	12	31	9

SERIE C

I risultati

*Empoli - Carrarese	2-1
Sanremese - *Lecce	3-1
*Bari - Venezia	2-0
*Cremonese - Carbosarda	3-2
*Piombino - Bolzano	1-1
*Siracusa-Sanbenedettese	1-0
Piacenza - Fanfulla	1-0
Lecco - Prato	2-0
Catanz.-Liv. (disp. sab.)	0-0

Le partite di domenica

Bari - Sanremese; Bolzano - Prato; Carrarese - Piombino; Carbosarda - Catanzaro; Cremonese - Lecco; Fanfulla - Siracusa; Livorno - Lecce; Sanbenedettese - Empoli; Venezia - Piacenza.

La classifica

Empoli	14	8	4	2	24	10	20
Bari	14	6	7	1	13	5	19
Sanrem.	14	8	3	3	26	12	19
Livorno	14	6	6	2	18	7	18
Cremon.	14	7	2	5	25	23	16
Carbosar.	14	5	5	4	17	11	15
Catanzaro	13	5	5	3	13	11	15
Piombino	14	4	7	3	11	15	15
Siracusa	14	5	5	4	11	15	15
Lecco	14	5	3	6	17	21	13
S. Bened.	14	5	3	6	13	15	13
Fanfulla	14	3	5	6	13	14	11
Piacenza	13	4	3	6	11	22	11
Lecce	14	3	4	6	16	19	19
Venezia	14	2	6	6	10	19	10
Prato	14	3	4	7	12	22	10
Bolzano	14	3	4	7	15	27	10
Carrarese	14	2	5	7	18	20	9